



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo



Trekking di 2 giorni sulle Alpi Apuane con salita al Monte Tambura 1895 m. Resceto (MS) – Parco delle Alpi Apuane. Martedì 6 Mercoledì 7 Settembre 2022

Una "due giorni" alla scoperta di una delle località più famose delle aspre Alpi Apuane nella provincia di Massa Carrara, tra arditi sentieri e vedute che spaziano sul mare.

Descrizione itinerario: Da Resceto, percorreremo il ripido sentiero n. 165 che ci condurrà alla scoperta delle "vie di Lizza": le antiche e ripide "strade" impiegate un tempo dai minatori per trasportare il marmo. In circa 4 ore (pause incluse) risaliremo fino al Rifugio Nello Conti (1.442 m) della sezione CAI di Massa e ci immergeremo in un ambiente tipicamente apuano, selvaggio e con pendenze significative (sentiero EE). Giunti al Rifugio, ci godremo il tramonto "vista mare" e pernosteremo. Il giorno dopo raggiungeremo la cima del Monte Tambura (1.895 m), una delle vette simbolo delle Apuane: dalla cima godremo di un panorama a 360° che spazia dalla Garfagnana, puntellata di piccoli borghi, al mare (nelle giornate nitide si scorgono la Corsica, l'Elba e il golfo dei Poeti con l'isola Palmaria e Portovenere). Il rientro dalla cima è previsto per la stessa via di risalita fino a giungere alla Finestra Vandelli. Da lì, rientreremo a Resceto sfruttando le lievi pendenze della celebre Via Vandelli, opera di alta ingegneria voluta e realizzata nel 1740 per collegare le città di Massa e Modena oltrepassando l'Appennino. La via Vandelli è un'interessante testimonianza storica perché fu l'arteria commerciale tra le due città, in particolare per il trasporto del sale e della farina.

DATI TECNICI

1° giorno: quota di partenza 485 m - dislivello + 1005 m - lunghezza 2,7 km – quota max. 1.442 m

2° giorno: quota di partenza 1.442 m - dislivello + 650 m / - 1.560 m - lunghezza 8,8 km. – quota max. 1.895 m.

Riservata ai soci CAI

Partenza ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada, **trasferimento** in auto, **costo del viaggio € 40,00 salvo conguagli dovuti al costo della benzina, costo rifugio soci CAI € 40,00**, trattamento di mezza pensione, **attrezzatura consigliata** scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **difficoltà** E/EE

Cartografia: 4LAND 1:25000 N° 200 Alpi Apuane.

Escursione riservata ai soci CAI

Posti disponibili 10. Coordinatore Bruno Barban tel. 3391010998

Rifugio Nello Conti; La storia del rifugio è una storia a se. Iniziato nel 1987 dalle fatiche di volontari e soci della sezione del CAI di Massa oltre che da abitanti dei paesi limitrofi come Resceto, Forno, Casette, venne inaugurato nel 1992. La costruzione del rifugio nasce sopra le mura di case per alpeggio dei pastori del paese di Resceto, nella località Campaniletti lungo la via Vandelli ai piedi del Monte Tambura, Monte Focoletta e Monte Alto di Sella. La fatica degli uomini e delle donne che hanno contribuito alla realizzazione del rifugio prevedeva il trasporto di materiale con partenza dal paese di Resceto fino ai campaniletti, calcando le orme dei vecchi cavaatori che usavano le vie di lizza per avvicinarsi alle cave. Dopo alcuni anni dall'inizio dell'attività nel 1997 il rifugio è stato dotato di un impianto fotovoltaico che permette di avere un basso impatto sull'ambiente circostante. L'acqua usata dai gestori che si sono susseguiti viene captata da una fonte all'interno di una grotta antistante il rifugio, che viene raccolta in due cisterne da 5000 lt e una vasca scavata nella roccia da 10.000 lt, per cui nei periodi meno piovosi il rifugio scarseggia d' acqua. Il rifugio è dotato di una stufa a legna, un camino ed una stufa a Pellet con cui riesce a scaldare i viandanti nelle stagioni più fredde. Inoltre accanto al rifugio sorge un Bivacco dove gli escursionisti ma non solo possono appunto bivaccare quando il rifugio è chiuso.



Il rifugio è dotato di 20 posti letto, 40 coperti, più altri 24 coperti all'esterno. L'attuale gestione riesce a soddisfare tutti i palati, vegetariani, vegani, celiaci e onnivori con le ricette tradizionali e con ingredienti prevalentemente a KM 0.

Resceto, piccolo villaggio montano delle Apuane, si trova alle pendici del Monte Tambura. Da qui parte la settecentesca Via Vandelli, strada costruita dall'Abate Domenico Vandelli per ordine del Duca Francesco III, al fine di incrementare gli scambi commerciali con Modena. Le case dell'abitato sono disposte lungo la strada centrale, caratterizzate dall'ardesia e dal brecciamme di marmo. Nel borgo è possibile visitare la Chiesa della Beata Vergine del Carmine, ad un'unica navata. Il paese è anche famoso per la lizzatura, praticata fin dal XIX secolo quando vennero aperte le cave di marmo della Tambura. Da Resceto passavano ardite e ripide strade che permettevano la discesa del marmo. Ogni prima domenica di agosto si rievoca storicamente la lizzatura.

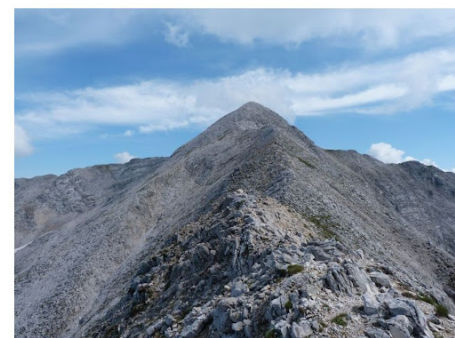
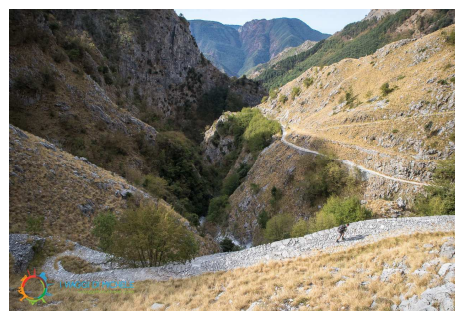
Resceto è punto di partenza per molte passeggiate, come al Monte Castagnolo, al rifugio Conti lungo la Via Vandelli

La via Vandelli nasce come collegamento fra Emilia Romagna e Toscana. Oggi da riscoprire a piedi e in bicicletta, nelle sue mappe si nasconde una storia ancora più antica, disegnata dalla vita nei piccoli borghi storici e sentieri di montagna che si perdono fra i boschi.

Ad occuparsene sarà l'abate Domenico Vandelli, cartografo e matematico di corte. La strada si chiamerà via Vandelli, dal nome del costruttore. Tuttavia, l'ideazione della strada ducale modenese per l'epoca rappresenta una sfida non priva di ostacoli perché deve attraversare le montagne dell'Appennino e le Apuane. Il punto più alto della via Vandelli è a 1634 metri s.l.m., in provincia di Lucca, lungo il sentiero Cai numero 35 della Focolaccia-Monte Tambura. Qui, alla fine del borgo montano di Resceto inizia l'ampio sterrato da percorrere a piedi lungo la costa delle montagne fino alla Finestra Vandelli a m. 1424, e al Rifugio Conti, m. 1442. Il percorso è noto anche come Via della Tambura. Il versante garfagnino del passo della Tambura verrà irrimediabilmente modificato dagli scavi per la lavorazione del marmo, infatti questi luoghi dall'Ottocento sono attraversati dalla ferrovia Marmifera, in uso fino agli anni Sessanta del Novecento. Eppure camminando nel tratto apuano della via Vandelli, là dove le teste dei briganti uccisi venivano impalate come monito (di qui il nome della località Le Teste) e ancora più sù, dove la montagna prendeva i viaggiatori in un incantesimo aspro, fatto di silenzi immensi e di una smisurata forza ancestrale, è ancora possibile avvertire le tracce di una storia scritta da uomo e natura insieme, fra i prati di Acquifreddi (1562m), con la sua fonte perenne, i ruderi poco lontano dai boschi e la vecchia miniera di ferro dismessa prima di arrivare a Vagli di Sopra (679m), dove l'antica strada è stata asfaltata.

Le vie di lizza non erano delle strade vere e proprie ma erano dei percorsi ricavati dai fianchi della montagna o nel fondo delle valli. Le difficoltà create dalla morfologia del terreno rendevano necessario l'utilizzo di diverse soluzioni. Si avevano vie ricavate dai ravaneti quando la cava era a bassa quota, oppure da percorsi costruiti in muratura lungo la montagna quando le cave erano a quote più alte. Nella costruzione di tali strade si cercava di rendere il percorso il più rettilineo possibile, in quanto le curve rendevano più difficoltosa la discesa della lizza. Perciò si preferiva costruire le strade con maggior pendenza, e quindi più corte, per ridurre il numero delle curve sul percorso e per la conseguente maggior brevità del tragitto.

Monte Tambura è una montagna di 1895 metri, la seconda per altezza della catena delle Alpi Apuane, al confine tra la Provincia di Lucca e la Provincia di Massa e Carrara, compreso nel territorio del Parco naturale regionale delle Alpi Apuane con la vetta che si trova nel comune di Vagli di Sotto.



Piramide sommitale del Monte Tambura dalla cresta sud

